



Film d'apertura e chiusura

TI-PRESS

Magari la fine del mondo a Locarno

La Piazza Grande del festival si aprirà con l'opera prima di Ginevra Elkann e si chiuderà con Kiyoshi Kurosawa

Red

È il cuore, quantomeno quello glamour e popolare, del Festival del film e ieri sono stati annunciati il primo e l'ultimo battito di Piazza Grande.

Il prossimo 7 agosto, ad aprire la 72ª edizione del Locarno Film Festival sarà la prima mondiale di 'Magari', opera prima della regista e produttrice Gine-

vra Elkann che in Piazza Grande presenterà il film accompagnata da due interpreti del film, Alba Rohrwacher e Riccardo Scamarcio. Pellicola italo-francese, il film ripercorre l'infanzia di tre fratelli figli di genitori divorziati all'inizio degli anni Ottanta. Nel cast anche Céline Sallette, Brett Gelman, Milo Rousset, Ettore Giustiniani, Oro De Commarque e Benjamin Baroche.

Questo per l'inizio: alla fine, sabato 17 agosto dopo la cerimonia di premiazione, avremo la proiezione in prima internazionale di 'Tabi no Owari Sekai no Hajimari' (To the Ends of the Earth) del maestro del thriller giapponese Kiyoshi

Kurosawa, uno dei più grandi registi contemporanei del suo Paese. Dopo i successi che l'hanno reso famoso - 'Cure' (1997), 'Kairo' (2001), 'Shokuzai' (2012) - e i suoi ultimi film presentati al Festival di Cannes, 'Kishibe no tabi' (Journey to the Shore, 2015) e 'Sanpo suru shinryakusha' (Before We Vanish, 2017), Kurosawa torna a lavorare con la ex cantante J-pop Atsuko Maeda che aveva già diretto in 'Sebunso kôdo' (Seventh Code, 2013) e nel già citato 'Sanpo suru shinryakusha', e con gli attori Ryo Kase, Shôta Sometani, Adiz Radjabov e Tokio Emoto. Girato in Uzbekistan, 'Tabi no Owari Sekai no Hajimari' se-

gue tra sogno e burlesco le vicende di Yoko, presentatrice di un popolare show giapponese di viaggi, lungo i paesaggi dell'antica Via della Seta, nel tentativo di catturare con la sua piccola squadra un pesce mitologico.

"Un promettente primo film di una giovane regista europea (tra Francia, Italia e Inghilterra)" e "l'ultimo film del più importante regista giapponese oggi in attività", due opere, ha commentato la direttrice artistica Lili Hinstin, che rappresentano lo spirito di Locarno: "Scoprire i talenti di domani e accompagnare gli autori affermati nelle loro ricerche o esperienze più inaspettate".

Il festival / Vallemaggia Magic Blues, dal 12 luglio all'otto di agosto

Cercando la Magia

Vecchi e giovani, mondo e Ticino, blues, rock e territori limitrofi. Da Ian Paice a John Jorgenson, da Andrea Bignasca a Philipp Fankhauser, fra le piazze più belle della valle.

di Claudio Lo Russo

L'idea resta quella. Fare dello spettatore non un «puntino nella folla», ma un vero e proprio «protagonista». L'esperienza sta tutta qui: la cornice delle piazze, l'atmosfera familiare, la (ri)scoperta musicale. Questa la magia a cui, spiega Fabio Lafranchi (ideatore e promoter del festival), dopo 18 anni Vallemaggia Magic Blues continua ad affidarsi. Quest'anno, appunto, dal 12 luglio all'8 agosto, all'insegna dello slogan 'Pure Magic - Magia Pura' e del cinquantenario anniversario del concerto di Woodstock, celebrato a Cevio con i Creedence Clearwater Revived e i Ten Years After (il 24 e 25 luglio). Per il resto la formula resta invariata: i concerti infrasettimanali; le serate a tema; la possibilità di aumentare l'esperienza con lo Speciale Backstage a contatto con gli artisti; un viaggio in cinque settimane su un crinale blues-rock che abbraccia il passato e il presente, il mondo e il Ticino.

Dopo Anrig, il Team

L'edizione 2019 è poi la seconda senza lo storico producer del festival, Hannes Anrig. Due anni fa, dopo la sua scomparsa, poche settimane prima dell'ultima edizione da lui curata, Magic Blues si è trovato di fronte a un dilemma, anzi due. Il primo: con chi sostituire Hannes? E il secondo: si riuscirà ad andare avanti senza di lui? La risposta alla prima domanda, come ci dice Lafranchi, si è imposta subito: «Nessuno poteva sostituirlo», quindi spazio al «producing team» formato da Giancarlo De Bernardi, Raymond Frick, Daniele Curti e dallo stesso Lafranchi. La seconda si è cercato di conquistarla sul campo, come spiega il promoter: «L'edizione dello scorso anno è stata una prova e crediamo di averla superata. E quest'anno in gran parte ospitiamo musicisti che non si sono mai esibiti da noi, tutte novità con cui portare avanti il lavoro avviato con Hannes, affidandoci però a noi stessi».



Dall'alto: Ian Paice e i Creedence Clearwater Revived

Dunque Magic Blues continua a muoversi fra artisti locali e internazionali, fra vecchi leoni e giovani emergenti, cercando la "magia" nelle dimensioni più congeniali al "più piccolo fra i grandi festival blues". Dunque, se i Creedence verranno introdotti dalla voce di Arianna Antinori sulle orme di Janis Joplin e dalla Miller Anderson Band, mentre ad aprire i Ten Years After sarà il repertorio di Jimi Hendrix interpretato dai More Experience, come serata di maggior richiamo ecco la Special Rock Night, sempre a Cevio, il 26 luglio: in apertura due live ticinesi, con i Those Furious Flames e Andrea Bignasca, poi Ian Paice, batte-

rista dei Deep Purple che con il suo gruppo promette un viaggio nel rock del quintetto inglese.

Chicago, Delta, Party

Pur divertendosi a spaziare in territori musicali limitrofi, Magic Blues tiene a riservare ampio spazio al proprio genere di riferimento. L'apertura, come sempre a Brontallo, il 12 luglio, sarà dedicata a una Chicago Blues Night con la Al Jones Blues Band e Michael Dotson & Mo Funk Blues Band. A Giumaglio, il 17 luglio, la Guitar Night presenterà un talento come Al Brown e a seguire un virtuo-



Arianna Antinori

so come John Jorgenson, che il Producing Team non esita a definire «il chitarrista più completo al mondo». Il giorno dopo Electric Blues Rock Night con il cosiddetto «erede di Jimi Hendrix», Eric Gale, «derviscio della chitarra e pure straordinario cantante». Dopo la tre giorni a Cevio, il 30 luglio ad Avegno ecco un energico Blues Party fra Boogie-Woogie e Rhythm'n'Blues con Band Goes Wild e Slick Steve & The Gangsters. La sera successiva Delta Blues con i Delta Moon da Atlanta, pura esperienza "sudista" aperta dalla locarnese Delta Groove Band. Le ultime due serate saranno a Maggia,

con una selezione anzitutto geografica. Il 7 agosto European Blues Night con tre concerti: da Zagabria i Two Blue, dalla Germania la Richie Arndt Band e dalla Norvegia i vincitori dell'European Blues Challenge, Eric 'Slim' Zahl e la sua band, con un mix di Jump Blues, Rock'n'Roll e Roackabilly. A chiudere Magic Blues, giovedì 8 agosto, sarà la Swiss Night con Marc Amacher, «astro nascente del blues svizzero», e il talento di Philipp Fankhauser, uno che partito da Tegna è finito a calcare per anni i migliori palchi del Sud degli Usa (e non solo). Per informazioni sul programma e la prevendita: www.magicblues.ch.



Musica, amore, Unione Sovietica

All'Otello arriva l'estate rock di Leningrado

di Ugo Brusaporco/Red

Un film che scorre come un fiume in piena, come un fiume carico di rock: 'L'estate' di Kirill Serebrennikov arriva nella versione italiana al cinema Otello di Ascona, in programmazione a partire da domani in esclusiva ticinese (info: www.otelloascona.ch). In Concorso al Festival di Cannes nel 2018, il film di Serebrennikov, evitando di diventare un banale biopic, celebra la figura di Viktor Tsoi (1962-1990), uno dei leggendari personaggi

della musica in Russia, protagonista della scena punk-rock nella Leningrado dei primi anni Ottanta, una città che vedeva i giovani esplodere nel segno dei Led Zeppelin, David Bowie e Lou Reed, di Marc Bolan e dei suoi T. Rex, di The Cure e altri - in Unione Sovietica era solo a Leningrado che viveva, molto underground, il rock, a Mosca e nel resto del Paese trionfava il più leggero pop. Serebrennikov compone un film visionario, alcolizzante e rockettaro che ti porta a vivere un sogno eterno,

quello dei giovani e l'amore e la poesia e la musica, una miscela di imbattevole forza che la morte non può frenare ma solo accompagnare a un mito. Bianco e nero e colori, animazione, testi che ti danno il senso di una rottura tra un regime morente, incapace di cogliere il nuovo e quel nuovo che, pur ispirato a un sistema capitalistico, ne trae un'autoctona e originale lettura. Quella Leningrado ben presente, eppur lo stesso sullo sfondo, è il mondo

tutto di quegli anni e le cantine e la birra e il vino e la musica, con una forte variante, vissuta anni prima negli Usa, l'essere chiamati al fronte per una guerra non condivisa - lì il Vietnam, qui la guerra in Afghanistan del 1979-1989. In mezzo a tutto il film è una storia d'amore e d'amicizia, quella che lega Viktor Tsoi (un bravo Teo Yoo) agli inizi della carriera a un musicista rock e alla di lui compagna, di cui Victor si innamora ed è a sua volta riamato - senza mai tradire l'amico.